COMINCIO DA ZERO

Prima infanzia 2020

Accessibilità, potenziamento ed integrazione dei servizi 0-6

Con i Bambini

Soggetto attuatore del "Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile"

Legge 28 dicembre 2015 n. 208 articolo 1, comma 392

SOMMARIO

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL BANDO 4
1.1 Contesto 4
1.2 Obiettivi 5
1.3 Ambiti di intervento 5
1.4 La valutazione di impatto 6
1.5 Tempistiche e modalità di svolgimento del bando 7
1.6 Risorse 7
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO 8
2.1 Caratteristiche del soggetto responsabile 8
2.2 Altri soggetti della partnership 8
2.3 Criteri di ammissibilità dei progetti 9
2.4 Valutazione qualitativa 11
SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI 12
3.1 Modalità di finanziamento e rendicontazione 12
3.2 Modalità di presentazione dei progetti 14
3.3 Esito della selezione e norme generali 14
3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la *privacy* 15
3.5 Contatti 16

Con i Bambini impresa sociale (da ora in avanti "Con i Bambini"), costituita il 20 giugno 2016 e interamente partecipata da Fondazione CON IL SUD, è stata individuata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), in base al Protocollo di intesa sottoscritto tra Acri e Governo, come Soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" ("Fondo")[1] di durata triennale (L. 208/2015, art. 1, comma 392[2]). Lo stesso Protocollo di intesa prevede che le linee di indirizzo e gli orientamenti relativi all'utilizzazione del Fondo siano affidate a un "Comitato di indirizzo strategico".

L'istituzione del Fondo costituisce un'importante sperimentazione per rendere operante una strategia complessiva nazionale, alimentata e ispirata dalle migliori esperienze territoriali, di lotta alla povertà educativa dei minori, con effetti di lungo periodo.

Con il presente bando **"Comincio da zero"** ("bando"), Con i Bambini invita tutti gli enti di terzo settore[3] a presentare progetti 'esemplari' per incrementare l'offerta di servizi educativi e di cura per la prima infanzia, con particolare riferimento alla fascia 0-3, nei territori in cui si registra una carenza degli stessi.

In funzione della qualità dei progetti presentati, è messo a disposizione di quelli selezionati un ammontare complessivo di **30 milioni di euro**.

Al fine di garantire la massima partecipazione, ogni soggetto potrà presentare un solo progetto, in qualità di soggetto responsabile, o prendere parte a un solo progetto, in qualità di partner. Fanno eccezione unicamente le amministrazioni locali e territoriali (comuni, istituti scolastici, regioni, ASL,…), le università e i centri di ricerca che possono partecipare, in qualità di partner, a più progetti[4].

[1] I progetti relativi al bando saranno presentati a Con i Bambini, incaricata della loro valutazione e del monitoraggio. La liquidazione dei contributi del Fondo sarà curata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa).

[2] I commi da 478 a 480 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019) hanno disposto il rifinanziamento del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il 2019, 2020 e 2021.

[3] Gli enti di terzo settore cui si applicano le disposizioni del D.lgs. 117/2017, cosiddetto "Codice del Terzo Settore".

[4] Per le altre condizioni di ammissibilità si veda la sezione 2 del bando.

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL BANDO

1.1 Contesto

I primi anni di vita del bambino costituiscono una finestra di opportunità unica per lo sviluppo della sua personalità e delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali, con importanti effetti protettivi per il contrasto della povertà educativa minorile. Avere accesso a un ambiente stimolante, dove relazionarsi con i coetanei attraverso giochi e attività, offre ai bambini un'occasione formativa importante per la loro crescita e contribuisce a ridurre le disuguaglianze legate al contesto sociale, economico e culturale di origine. A tal fine, il ruolo dei servizi per la prima infanzia, che integrano la funzione educativa e formativa con quella di sostegno alla famiglia nella cura dei figli e nella conciliazione dei tempi di lavoro, è fondamentale.

Investire sui servizi educativi per la prima infanzia significa intervenire in quella fase della vita in cui i divari sociali di partenza possono essere ridotti. Per ridurre la povertà educativa è pertanto necessario promuovere la diffusione dei servizi di qualità, soprattutto per bambini che non abbiano ancora raggiunto i 3 anni di età.

Riconoscendo l'importanza dell'educazione nelle prime fasi di vita dei minori e la necessità di promuovere la diffusione dei servizi educativi, il Consiglio Europeo di Barcellona del marzo 2002, nel contesto della Strategia di Lisbona, aveva stabilito l'obiettivo comune di offrire entro il 2010 i servizi all'infanzia per almeno il 90% dei bambini dai 3 anni all'età scolastica e per il 33% per i bambini di età inferiore ai 3 anni. L'Italia ha raggiunto e superato il livello di copertura riguardo l'accoglienza dei bambini tra i 3 ed i 6 anni (92,6%, Eurostat), mentre risulta ancora lontana dall'obiettivo del 33% di bambini accolti nei servizi 0-3. Nell'anno scolastico 2017/2018 i posti disponibili nei servizi infanzia (pari ad un totale sul territorio nazionale di 13.145, di cui il 51% offerti da servizi pubblici) hanno coperto solamente il 24,4% dei potenziali utenti con meno di 3 anni.

Emergono, inoltre, forti disparità nella copertura territoriale dei servizi. Nel Mezzogiorno, nonostante alcuni segnali di miglioramento e con la sola eccezione della Sardegna che ha una dotazione di servizi comparabile alle regioni del centro-nord (27,5%), la presenza di servizi per i più piccoli è fortemente insufficiente. In Abruzzo e in Molise i posti privati e pubblici nei servizi socio-educativi superano, di poco, il 21%; la Puglia ha superato il 15%, la Basilicata si attesta al 14,3% e le altre regioni presentano valori inferiori al 10%, con un minimo di 8,6% in Campania. Tutte le regioni del centro e del nord superano, invece, e in alcuni casi anche ampiamente, la media italiana: è il caso di Toscana, Emilia Romagna, Umbria e Valle d'Aosta, che offrono il servizio a oltre il 33% dei bambini, superando l'obiettivo Ue (Istat, 2019).

Tuttavia, anche in regioni con un'alta copertura di asili nido, potrebbero esserci comuni che ne sono privi o che offrono pochi posti rispetto al fabbisogno. Vi sono, inoltre, aree in cui le famiglie sono costrette a percorrere distanze considerevoli ogni giorno prima di raggiungere la struttura più vicina. Per i bambini che vivono in territori svantaggiati è ancora più importante partecipare fin da piccoli a occasioni di formazione, di socialità, di riduzione delle disuguaglianze.

In buona parte delle regioni italiane è decisivo l'apporto delle strutture private per raggiungere valori di copertura prossimi all'obiettivo europeo, mentre solo in pochi casi il contributo più consistente proviene dai nidi e dai servizi integrativi pubblici.

Le differenze territoriali, evidenti sia nella capacità di accoglienza dei servizi educativi e di cura, sia nella qualità degli stessi, si riflettono nella frammentarietà della gestione dei servizi, nella discontinuità delle offerte, nella mancata integrazione tra i soggetti coinvolti e nella carente spinta all'innovazione. A tali differenze si aggiungono, inoltre, ulteriori fattori di contesto (assenza o debolezza delle reti di sostegno, disoccupazione, scarsa possibilità di socializzazione, fattori economici, culturali e linguistici, diffusione della criminalità, ecc.).

A queste problematiche può rispondere un sistema in grado di offrire servizi integrati in una logica di *welfare* comunitario, superando fragilità di carattere economico, sociale, sanitario e abitativo attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di tutta la comunità educante e delle famiglie, in un processo di *empowerment* e responsabilizzazione.

Anche alla luce del decreto legislativo 65/2017 che promuove il sistema integrato di istruzione in età prescolare attraverso la costituzione di poli per l'infanzia 0-6, e in seguito all'emergenza della pandemia da Covid-19 che ha sconvolto le vite di tutti e in particolare dei bambini, sarà importante sviluppare nuove soluzioni sperimentali per la gestione dei servizi educativi per la prima infanzia.

1.2 Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di ridurre i divari nei servizi educativi e di cura per la prima infanzia con interventi focalizzati nelle aree del Paese in cui si riscontra maggiore carenza degli stessi, ampliandone e potenziandone l'offerta attraverso l'adozione di soluzioni innovative e integrate e la sperimentazione di nuovi modelli di *welfare* di comunità.

1.3 Ambiti di intervento

Le proposte presentate dovranno prevedere interventi volti ad incrementare e qualificare le possibilità di accesso e fruibilità dei servizi di cura ed educazione dei bambini nella fascia di età 0-6 anni e delle loro famiglie, attivandone nuovi o potenziando quelli esistenti, attraverso un'offerta educativa di qualità e soluzioni innovative e flessibili[5], prevalentemente in contesti territoriali in cui si registra una minore presenza o una carente e non efficace fruizione degli stessi, in particolare da parte delle famiglie più fragili.

Considerando la buona capacità di offerta raggiunta nella fascia 3-6, il focus dovrà essere dedicato alla fascia 0-3 anni, anche attraverso la sperimentazione di poli integrati per l'infanzia 0-6.

Sarà importante sviluppare iniziative che prevedano l'integrazione di tutti i servizi per la prima infanzia, adottando un approccio multidimensionale (servizi educativi, sanitari, sociali, culturali, legali, ecc.) capace di rispondere in modo flessibile e integrato ai diversi bisogni dei bambini e delle famiglie, ampliare l'offerta e superare la frammentazione, nell'ottica di una presa in carico globale e di welfare comunitario.

Le iniziative dovranno, inoltre, prevedere azioni di sostegno e potenziamento della genitorialità, della maternità e della conciliazione famiglia – lavoro, e azioni di rafforzamento delle relazioni, del ruolo, delle competenze e delle professionalità di tutti gli attori della "comunità educante" coinvolti nel processo educativo.

[5] Si raccomanda di tener conto nella programmazione delle nuove disposizioni di riorganizzazione dei servizi educativi relativi all'emergenza sanitaria in corso, tra cui il Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, adottato con Decreto del Ministro dell'Istruzione il 3.8.2020.

È fortemente auspicata l'integrazione dei servizi attivati con la programmazione territoriale locale (piani di zona)[6], anche nell'ottica di favorire la continuità degli stessi.

Le iniziative potranno, inoltre, prevedere ulteriori elementi chiave quali:

- il sostegno al benessere dei bambini, tramite l'acquisizione di competenze di base, comportamentali e di cittadinanza (ad esempio l'educazione e la promozione di un utilizzo sano delle nuove tecnologie, l'interculturalità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, ecc.);
- lo sviluppo di meccanismi di *empowerment*/protagonismo/coinvolgimento attivo dei genitori e delle famiglie nelle offerte di cura ed educazione per la prima infanzia;
- l'attivazione di offerte complementari/integrative ai servizi educativi (es. spazi genitori/bambini, spazi multiservizi, *outdoor education*, servizi pre e post scuola, ecc.) e di servizi di prossimità all'interno dei quartieri/territori (es. servizi domiciliari, mutuo-aiuto tra famiglie, ecc.), anche nell'ambito dei patti di comunità.

Non saranno sostenute iniziative e/o eventi singoli, ma interventi caratterizzati da una progettualità integrata e strutturata, in grado di dare risposte multidimensionali, sostenibili nel tempo, orientate al rafforzamento di famiglie e minori e presentate da partnership competenti e radicate sui territori di intervento.

Si raccomanda, infine, l'adozione di procedure dedicate a:

- la tutela dei minori dai rischi di abuso, maltrattamento e sfruttamento e condotta inappropriata (*child safeguarding policy*) da parte degli operatori[7];
- la valutazione e prevenzione del rischio di stress lavoro-correlato e/o di *burn-out* di tutti gli operatori coinvolti.

Qualora l'ente non sia già dotato di tali meccanismi, questi potranno essere elaborati e integrati nel progetto nella fase di progettazione esecutiva in collaborazione con gli uffici di Con i Bambini (cfr. paragrafo 1.5).

1.4 La valutazione di impatto

Il termine "impatto" fa riferimento all'anello conclusivo del processo di progettazione che collega risorse, azioni, prodotti, risultati ed effetti. Tale processo, in considerazione della natura specifica delle diverse progettualità, può interessare vari livelli, da quelli micro, collegati ai cambiamenti generati sui destinatari diretti, a quelli macro, che interessano i sistemi e le comunità di riferimento. In considerazione dei contesti diversificati e multiformi del territorio nazionale in cui il presente bando si propone di operare, sarà fondamentale valutare l'appropriatezza e l'efficacia delle azioni rispetto alle specificità delle singole realtà coinvolte.

[6] Si suggerisce in tal senso la previsione di un coordinamento con le risorse pubbliche destinate alle politiche per la prima infanzia, a partire dal coinvolgimento, nel partenariato di progetto, degli enti preposti alla programmazione territoriale.

[7] Nello specifico l'ente potrà prevedere l'adozione di: un codice di condotta che ciascun operatore dovrà sottoscrivere; criteri specifici per la selezione del personale; meccanismi di segnalazione e risposta del sospetto di abuso, sfruttamento e maltrattamento che garantiscano la tempestività e il necessario livello di riservatezza della segnalazione.

In tale ottica sarà la stessa impresa sociale Con i Bambini che provvederà alla selezione, tramite avviso pubblico, degli enti incaricati della valutazione di impatto dei progetti finanziati, in modo da poter procedere a una valutazione complessiva dell'efficacia delle azioni realizzate, analizzarne le differenze e promuovere l'individuazione di buone pratiche.

I proponenti dei progetti selezionati dovranno rendersi disponibili – laddove necessario - a una rimodulazione di alcuni elementi progettuali (es. strumenti di monitoraggio, indicatori di risultato, modalità di rilevazione, voci di spesa…) in accordo con gli uffici e l'ente incaricato.

1.5 Tempistiche e modalità di svolgimento del bando

I progetti devono essere presentati esclusivamente *on line*, tramite la piattaforma Chàiros raggiungibile tramite il sito internet www.conibambini.org, **entro, e non oltre, le ore 13:00 del 4 dicembre 2020**.

Le proposte valutate positivamente saranno sottoposte ad un'ulteriore fase di progettazione esecutiva in collaborazione con gli uffici di Con i Bambini, al termine della quale si procederà all'eventuale assegnazione del contributo.

1.6 Risorse

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di **30 milioni di euro**, in funzione della qualità dei progetti ricevuti, così ripartiti:

Area	*Regioni*	*Plafond (euro)*
I. Nord	Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto	11.670.000
II. Centro	Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria	5.280.000
III. Sud e isole	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia	13.050.000

I progetti potranno avere una dimensione:

- regionale (con un *plafond* complessivo dedicato pari a 22 milioni di euro): in tal caso tutto l'intervento dovrà essere localizzato in un'unica regione;
- *oppure* interregionale (con un plafond complessivo pari a 8 milioni di euro): in tal caso dovranno prevedere interventi in almeno una regione localizzata in ciascuna delle tre aree geografiche previste dal bando.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

I progetti devono essere presentati da partnership costituite da almeno tre soggetti ("soggetti della partnership"[8]), che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nella realizzazione del progetto. Ogni partnership individua un soggetto ("soggetto responsabile"), che coordinerà i rapporti della partnership con l'impresa sociale Con i Bambini, anche in termini di rendicontazione.

Saranno valutati positivamente i progetti che prevedano partnership eterogenee e complementari, formate da una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio e da partner istituzionali funzionali alla realizzazione dell'intervento.

2.1 Caratteristiche del soggetto responsabile

Il soggetto responsabile, alla data di pubblicazione del bando, deve possedere i seguenti requisiti:

a) essere un ente cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del terzo settore (D.lgs. 117/2017)[9];
b) essere stato costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
c) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo;
d) aver presentato un solo progetto in risposta al presente bando. Nel caso di presentazione di più progetti da parte di uno stesso soggetto responsabile, questi verranno tutti considerati inammissibili;
e) non essere presente in altri progetti in qualità di partner nel presente bando;
f) avere la sede legale e/o operativa[10] nella regione di intervento;
g) non avere più di un progetto[11], in qualità di soggetto responsabile, finanziato da Con i Bambini e ancora in corso[12].

2.2 Altri soggetti della partnership

La *partnership* deve possedere i seguenti requisiti:

a) deve essere presente almeno un altro ente di terzo settore (cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del terzo settore D.lgs. 117/2017);
b) gli altri soggetti della partnership (ulteriori rispetto al soggetto responsabile e a quello di cui al punto *a* del presente elenco) possono appartenere, oltre che al mondo del terzo settore e della scuola, anche

[8] Ciascun soggetto dovrà essere identificato da un proprio Codice Fiscale e/o Partita IVA. Si ricorda che tutti i soggetti devono iscriversi sulla piattaforma di Chàiros e agganciarsi al progetto.

[9] Art.4: «Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali [ai sensi del D. Lgs. 112/2017], le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi».

[10] In caso di sede operativa, questa dovrà essere opportunamente attestata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate). Per le organizzazioni nazionali, la presenza sul territorio potrà essere comprovata attraverso documentazione da cui si evinca chiaramente la presenza e operatività del presidio territoriale da almeno due anni dalla data di pubblicazione del presente bando (es. verbale di costituzione, utenze, contratti, …).

[11] Nel caso in cui il soggetto responsabile abbia in corso già un progetto finanziato, la percentuale del contributo richiesto dallo stesso, diversamente da quanto previsto al punto 2.3.1 c), non potrà essere superiore al 30%.

[12] I progetti di soggetti responsabili di un progetto ancora in valutazione saranno accolti con riserva fino alla pubblicazione degli esiti finali.

a quello delle istituzioni, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca e al mondo delle imprese;

c) la partecipazione di enti *for profit* in qualità di soggetti della *partnership* non dovrà essere finalizzata alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse per la crescita e lo sviluppo del territorio e della comunità locale;

d) nessun partner, con la sola eccezione delle università e dei centri di ricerca, delle amministrazioni locali (compresi i nidi e le scuole d'infanzia a gestione comunale diretta) e delle scuole del sistema nazionale di istruzione[13], potrà partecipare a più di un progetto, pena l'esclusione di tutti i progetti in cui esso è presente.

2.3 Criteri di ammissibilità dei progetti

2.3.1 Sono considerati ammissibili solo i progetti che rispettino tutte le seguenti condizioni:

a) siano stati inviati a Con i Bambini, esclusivamente *on line* entro e non oltre la data e l'ora di scadenza prevista, debitamente compilati in tutte le loro parti e comprensivi di tutti i documenti previsti alla lettera k) (punti i.-vi.);

b) siano presentati da partnership costituite da un minimo di tre soggetti, così come previsto ai punti 2.1, e 2.2, e siano completi delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;

c) prevedano che nessun soggetto della partnership[14] gestisca una quota superiore al 50% del contributo richiesto[15] e che almeno il 65% delle risorse sia gestito da enti del terzo settore;

d) nel caso di progetti regionali, prevedano che l'intervento si realizzi in una sola regione; nel caso di progetti interregionali, prevedano interventi in almeno una regione localizzata in ciascuna delle aree geografiche previste dal bando (Nord; Centro; Sud e isole)[16];

e) abbiano almeno un presidio territoriale (soggetti[17] con sede legale e/o operativa[18]) nella regione in cui si intende intervenire. Nel caso di progetti interregionali è richiesta la presenza, in ciascuna delle regioni coinvolte, di almeno una sede legale e/o operativa[19] da parte di almeno uno dei partner[20];

f) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;

g) prevedano che almeno due terzi degli "ambiti territoriali sociali" in cui la proposta intende intervenire[21] siano classificati, nella tabella B allegata al bando, in "fascia 1"[22];

---

[13] In ogni caso non potrà essere finanziato più di un intervento in ciascun presidio educativo.

[14] Ai fini del computo del limite di concentrazione verranno considerati come un unico soggetto i casi di enti collegati, aventi ad esempio lo stesso legale rappresentante.

[15] Salvo quanto previsto nella nota 11 per i soggetti responsabili che gestiscono già un progetto finanziato da Con i Bambini.

[16] Si veda paragrafo 1.6.

[17] Ciascun soggetto dovrà essere identificato da un proprio Codice Fiscale o Partita IVA.

[18] In caso di sede operativa, questa dovrà essere opportunamente attestata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate) da cui si evinca chiaramente la presenza del presidio territoriale summenzionato.

[19] Come sopra.

[20] Si ricorda che anche per i progetti interregionali è necessario che il soggetto responsabile abbia almeno una sede (legale e/o operativa) in almeno una delle regioni oggetto di intervento (punto 2.1 f).

[21] Faranno fede le indicazioni fornite dal proponente nell'apposito formulario dedicato all'elenco degli "ambiti territoriali sociali" in cui la proposta intende intervenire.

[22] L'elenco degli ambiti territoriali sociali è tratto da quello pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per gli ambiti territoriali delle province di Bolzano e Aosta, il presente bando fa riferimento ai distretti in cui tali ambiti vengono istituzionalmente disaggregati.

h) richiedano un contributo[23] compreso:
   i. nel caso di progetti regionali, tra 250 mila e 1 milione di euro,
   ii. nel caso di progetti interregionali, tra 0,5 e 1,5 milioni di euro;
i) garantiscano una quota di cofinanziamento monetario[24] pari ad almeno:
   i. nel caso di progetti regionali, il 10%,
   ii. nel caso di progetti interregionali, il 15% del costo totale;
j) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai 36 e non superiore ai 48 mesi;
k) siano inviati **entro, e non oltre, le ore 13:00 del 4 dicembre 2020**, completi di tutti i seguenti documenti:
   i. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto autenticato del soggetto responsabile;
   ii. copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari[25]) approvati del soggetto responsabile relativi agli esercizi 2018 e 2019;
   iii. in caso di sola sede operativa nel territorio di intervento del progetto, documentazione ufficiale che dimostri l'operatività precedente alla pubblicazione del presente bando (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate, ovvero dichiarazioni unità produttive dell'INAIL);
   iv. modulo debitamente compilato *on line*[26], nel quale siano identificati la capacità di copertura e i bisogni dei servizi educativi e di cura rivolti alla fascia 0-6 nei territori di intervento;
   v. *4 curriculum vitae* (massimo 3 pagine ciascuno, pena la loro esclusione dalla valutazione) delle figure chiave coinvolte nella gestione e nello svolgimento del progetto: il responsabile del progetto, del monitoraggio tecnico, della rendicontazione finanziaria e della comunicazione;
   vi. nel caso in cui il progetto preveda interventi di riqualificazione/ristrutturazione è richiesto, per ogni bene immobile il cui intervento preveda un importo pari o superiore ai 50 mila euro (iva inclusa), il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come da D.lgs. 18 aprile 2016, n.50), composto almeno dalle seguenti componenti:
      - relazione generale e tecnica con indicazioni di sicurezza;
      - planimetria generale ed elaborati grafici;
      - calcolo della spesa e quadro economico di progetto[27];
      - cronoprogramma delle fasi lavorative.

Costituisce condizione di ammissibilità la presentazione di tutti i summenzionati documenti entro, e non oltre, la scadenza del bando.

[23] Comprensivo della percentuale di costi indiretti prevista dal bando.
[24] Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.
[25] Nelle forme previste dal Codice del terzo settore (d.lgs. 117/17).
[26] Il modulo è integrato nel formulario disponibile sulla piattaforma Chàiros. Sarà necessario compilare un singolo modulo per ogni territorio in cui il progetto interviene (inteso come ambito territoriale sociale).
[27] L'analisi dei costi potrà essere effettuata tramite computo metrico estimativo riferito all'elenco prezzi unitari ovvero tramite l'analisi dei prezzi adottati, redatte secondo l'art. 32 del DPR n. 207 del 5 ottobre 2010, ovvero attraverso costi parametrici, purché dichiarati e supportati da comprovate analisi di costo.

2.3.2 Saranno invece considerati non ammissibili tutti i progetti che:

a) non rispettino le condizioni di partecipazione previste sia per il soggetto responsabile che per i partner;
b) siano presentati da: persone fisiche, enti pubblici, partiti o movimenti politici, organizzazioni sindacali o associazioni di categoria; soggetti che svolgono attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona;
c) richiedano contributi finalizzati all'acquisto o alla costruzione di infrastrutture immobiliari;
d) prevedano interventi di riqualificazione/ristrutturazione[28], necessari alla realizzazione del progetto, in una percentuale superiore al 30% del contributo richiesto;
e) siano diretti prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
f) possano generare un impatto ambientale negativo, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

Le decisioni in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità previsti nel presente bando sono insindacabili.

Eventuali ulteriori comunicazioni, relativamente alle modalità di presentazione dei progetti o chiarimenti in merito a questioni di interesse generale, potranno essere specificati nella sezione FAQ o pubblicate sui canali informativi di Con i Bambini (www.conibambini.org), per darne la massima diffusione, integrando quanto già previsto nel testo del presente bando. Si raccomanda, pertanto, di visionare periodicamente questi canali per essere prontamente informati delle eventuali novità.

2.4 Valutazione qualitativa

2.4.1 Ai fini dell'assegnazione del contributo, Con i Bambini privilegerà nella valutazione i progetti che:

a) siano concretamente finalizzati a soddisfare bisogni nei territori in cui si registra, sulla base delle evidenze fornite, una maggiore carenza di servizi per la prima infanzia;
b) prevedano:
   - l'attivazione o il potenziamento di servizi per la prima infanzia, con particolare riferimento alla fascia 0-3;
   - azioni di sostegno e potenziamento delle capacità genitoriali, della maternità e della conciliazione famiglia – lavoro;
   - l'integrazione dei servizi per la prima infanzia e l'adozione di un approccio multidimensionale (servizi educativi, sanitari, sociali, culturali, legali, ecc.) capace di rispondere in modo flessibile e integrato ai diversi bisogni dei bambini e delle famiglie, ampliare l'offerta e superare la frammentazione, nell'ottica di una presa in carico globale e di *welfare* comunitario;

[28] Rientrano nella macrovoce "Spese di ristrutturazione" tutti i costi necessari per la messa a norma, la realizzazione di impianti (elettrici, idraulici, di condizionamento, ecc.), la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro/risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, nonché i costi di manodopera necessari per la realizzazione e/o il completamento di tali interventi.

c) propongano modalità di intervento efficaci e innovative[29] in grado di produrre un rilevante impatto sociale, attraverso la sperimentazione di soluzioni in grado di combinare, in maniera più efficace rispetto a quelle già esistenti, la qualità del servizio (offerta educativa, sviluppo professionale, organizzazione), l'accesso, la fruibilità e l'integrazione dei servizi per la prima infanzia, specie quelli rivolti alle famiglie più vulnerabili;

d) prevedano interventi non frammentati, supportati da una strategia chiara e pertinente rispetto ai bisogni individuati, e dimostrino coerenza complessiva tra obiettivi, risultati, risorse e tempi;

e) siano presentate da un soggetto responsabile con consolidata esperienza nelle attività inerenti il target e radicato nel territorio di intervento;

f) prevedano una partnership eterogenea, integrata e competente, che coinvolga in maniera attiva gli asili nido e le scuole dell'infanzia direttamente interessati dalla proposta;

g) prevedano azioni di rafforzamento e/o sviluppo del ruolo della "comunità educante";

h) assicurino un efficiente utilizzo delle risorse nel raggiungimento dei risultati;

i) dimostrino la sostenibilità e la continuità nel tempo dell'intervento proposto, prevedendo eventualmente l'apporto di risorse, ulteriori rispetto al contributo richiesto, e l'integrazione con le politiche sociali territoriali;

j) identifichino idonei strumenti e modalità per il monitoraggio del progetto e per la comunicazione e la divulgazione delle iniziative proposte.

2.4.2 Nel limite delle risorse disponibili, saranno sostenuti unicamente progetti che raggiungano il punteggio minimo di 60/100.

2.4.3 Le proposte valutate positivamente saranno sottoposte ad una ulteriore fase di progettazione esecutiva in collaborazione con gli uffici di Con i Bambini, al termine della quale si procederà all'eventuale assegnazione del contributo.

2.4.4 La partecipazione al bando implica l'accettazione dell'insindacabilità delle decisioni relative alla selezione dei progetti finanziati.

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1 Modalità di finanziamento e rendicontazione[30]

3.1.1 Nel caso in cui nel progetto siano inserite spese per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, il soggetto responsabile dovrà entrare in possesso delle necessarie autorizzazioni rilasciate dagli enti pubblici preposti (Soprintendenza dei Beni Culturali, Comuni, ecc.) entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato.

[29] In fase di valutazione dei progetti saranno fortemente penalizzati interventi coincidenti con la gestione ordinaria dei soggetti della partnership.

[30] Sul sito di Con i Bambini è a disposizione un apposito Manuale contenente le linee guida per la gestione e rendicontazione dei progetti finanziati.

3.1.2 La liquidazione del contributo al soggetto responsabile avviene, di norma, in tre diverse fasi:

a) anticipo (pari al 25% del contributo assegnato);
b) acconto in due diverse *tranche*, la prima compresa tra il 20% e 25%, la seconda tra il 20% e il 30% del contributo assegnato, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica *tranche* non superiore al 45% del contributo assegnato;
c) saldo finale, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

3.1.3 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.

3.1.4 L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinata a imprese cooperative, a imprese sociali oppure, nell'ambito di progetti aventi finalità di natura commerciale, sia destinata ad associazioni che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.

3.1.5 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto, avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.

3.1.6 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:

a) erogazioni di contributi finanziari destinati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti;
b) fatture emesse fra i soggetti della partnership (ad esempio: fatture o ricevute emesse da un soggetto della partnership nei confronti del soggetto responsabile o di altri partner e viceversa). Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
c) spese sostenute da enti (anche se consorziati o associati ai partner del progetto) non presenti tra i soggetti della partnership;
d) contributi richiesti per il finanziamento di attività di uno qualsiasi dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti della partnership;
e) spese di progettazione;
f) spese per la creazione di nuovi siti internet[31];
g) oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
h) spese di struttura (es. utenze, cancelleria, ufficio, ...);
i) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
j) spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute, …);
k) spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;

[31] Sarà messa a disposizione dei progetti finanziati un'apposita piattaforma multimediale per la diffusione dei contenuti, predisposta da Con i Bambini Impresa Sociale.

l) spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dal bando.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo[32].

Il soggetto responsabile prende atto, mediante l'invio *on line* del progetto, del fatto che le verifiche che Con i Bambini effettuerà, rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

3.2 Modalità di presentazione dei progetti

I progetti, corredati di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilati e inviati esclusivamente *on line* attraverso la piattaforma *Chàiros*, raggiungibile tramite il sito internet www.conibambini.org, **entro, e non oltre, le ore 13:00 del 4 dicembre 2020**[33].

3.3 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dichiarano di accettare, mediante l'invio *on line* del progetto, tutte le condizioni previste dal presente bando e dai suoi allegati. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale di Con i Bambini. In fase di valutazione, Con i Bambini si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con il proponente al fine di ricevere i chiarimenti che si rendessero necessari.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, Con i Bambini ne darà comunicazione esclusivamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione del contributo. La lista dei progetti selezionati sarà pubblicata sul sito di Con i Bambini.

Con i Bambini potrà procedere, dopo l'approvazione del contributo, alla rimodulazione del piano dei costi e delle attività di progetto e potrà, in qualsiasi momento, richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della partnership) un confronto sullo stesso e sugli indicatori utilizzati.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 180 giorni dall'assegnazione del contributo. Con i Bambini revocherà l'assegnazione del contributo qualora si verifichino inadempienze gravi da parte dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Saranno, ad esempio, considerate inadempienze gravi, tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti, la non veridicità delle informazioni fornite, ecc., in qualsiasi momento esse si verifichino.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

[32] È consultabile sul sito di Con i Bambini un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.
[33] Si consiglia di non registrarsi e di non presentare i progetti a ridosso della scadenza, in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti del sistema dovuti all'elevato numero di utenti contemporaneamente *on line*.

3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la *privacy*

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, Con i Bambini si avvale, in comproprietà con la Fondazione CON IL SUD, della piattaforma informatica denominata "Chàiros" che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiari) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (il pagamento delle risorse umane, l'acquisto di beni e/o servizi, i rimborsi per le trasferte, il vitto e/o l'alloggio, ecc.).

Ai fini degli adempimenti privacy, i soggetti responsabili rivestiranno il ruolo di autonomi Titolari del trattamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e il ruolo di Responsabili del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati in Piattaforma.

In caso di finanziamento sarà cura di Con i Bambini fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati richiesti.

I soggetti responsabili che risulteranno destinatari dei contributi sulla base del presente bando dovranno preliminarmente assumere l'impegno alla raccolta dei dati sui beneficiari diretti dei progetti, secondo le modalità che saranno comunicate da Con i Bambini.

3.5 Contatti

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo *e-mail*:

iniziative@conibambini.org

o di contattare telefonicamente gli uffici Attività istituzionali di Con i Bambini al numero 06/40410100 (interno 1), negli orari di assistenza previsti:

- lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00;
- martedì e giovedì dalle ore 14:30 alle ore 17:30.

Laddove le risposte fornite siano di interesse generale potranno essere pubblicate nell'area FAQ (Domande Frequenti) sul sito di Con i Bambini (www.conibambini.org), a integrazione di quanto già previsto dal presente bando.